GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — SABATO 7 GENNAIO — NUM. 5

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

Con decreto del 5 corrente S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno ha nominato i Comitati locali nella provincia di Roma per coadiuvare la Regia Commissione d'inchiesta sulle Opere pie, composti come segue:

Comitato di Roma.

Comm. Valerio Trocchi, senatore del Regno, presidente;
Principe D. Camillo Aldobrandini;
Avv. Alessandro Carancini, deputato al Parlamento;
D. Fabrizio Colonna principe d'Avella;
Prof. comm. Luigi Galassi;
Avv. Pietro Pericoli;
Comm. Emilio Renazzi;
Comm. Emanuele dei principi Ruspoli, deputato al Parlamento;
Avv. Paolo Volpi Manno.

Comitato di Civitavecchia.

Marchese Giacinto Guglielmi, presidente;
Comm. Costantino Bucci;
Cav. Luigi D'Asti.

Comitato di Frosinone.

Gio. Battista Grappelli, presidente;
Prof. Giulio Pitocchi;
Avv. Giuseppe Galloni.

Comitato di Velletri.

Avv. Antonio Novelli, presidente;
Principe D. Manno Ginnetti;
Conte Antonio Negroni.

Comitato di Viterbo.

Comm. ing. Francesco Grispigni, presidente;
Conte Ludovico Bufaleri;
Zelli Jacobucci;
Carlo Jannucelli;
Avvocato Agostino Pacelli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCLXXV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società in accomandita per azioni, sedente in Terni, col nome di *Società degli Alti Forni e Fonderia di Terni*, sotto la ragione sociale: *Cassian Bon e Cia*, col capitale nominale di lire 800,000, diviso in n. 1600 azioni da lire 500 ciascuna, colla durata di anni 30, decorrendi dalla data del presente decreto, e collo scopo di esercitare gli alti forni e la fonderia di Terni, fabbricare tubi, oggetti di ghisa d'ogni genere e materiali necessari per condotture di gas e di acque per conto di municipii e di terzi, e fabbricare lavori della propria industria, di acciaio e ferri di ogni genere;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società in accomandita denominata *Società degli Alti Forni e Fonderia di Terni*, sotto la ragione sociale: *Cassian Bon e Cia*, sedente in Terni, e costituitasi in Roma

con atto pubblico del 3 giugno 1881, rogato in Roma dal notaro Filippo Delfini, ed è approvato lo statuto della Società stessa quale è inserto all'atto costitutivo predetto, salvo le modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 14 dicembre 1881, rogato in Roma dal predetto notaro Delfini.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 5 novembre 1881:

Speranza Saverio, ragioniere geometra principale del Genio militare, collocato a riposo;

Prato Giovanni, id.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1881:

Geymet cav. Giovanni Battista, colonnello direttore della Direzione straordinaria per i lavori della Regia marina in Venezia, cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina, e rientra sotto la dipendenza del Ministero della Guerra a datare dal 1° gennaio 1882;

Bonomi cav. Dionigi, maggiore addetto id. id., id. id. e destinato vicedirettore alla Direzione genio Verona;

Arnaud Carlo, ragioniere geometra principale di 2ª classe, id. id., id. id. id. id. Milano;

Magliola Antonio, ragioniere geometra di 2ª classe, id. id., id. id. id. id. Venezia;

De Biasi Andrea, assistente locale di 1ª classe, id. id., id. id. id. id. Firenze;

Marello Giacinto, id. di 2ª classe, id. id., id. id. id. id. id.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1881:

Bargilli Giuseppe, tenente di fanteria addetto Scuola militare, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Toselli Alberto, tenente di fanteria addetto Collegio militare Firenze, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (1° bersaglieri);

Bargilli Giuseppe, tenente di fanteria dispensato dal servizio per volontaria dimissione, con altro R. decreto di questa stessa data nominato professore aggiunto di 1ª classe di lettere e scienze nel personale civile insegnante degl'Istituti militari a datare dal 1° gennaio 1882;

Toselli Alberto, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 15 dicembre 1881:

Simonetti Ettore, tenente ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Salerno, esonerato da tale carica;

Remotti Luigi, sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 1° reggimento genio.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1881:

Canis cav. Maurizio, capitano contabile legione allievi carabinieri Reali, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° gennaio 1882;

De Agostini Amedeo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Bardonnecchia (Susa), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 25 dicembre 1881:

Fiando cav. Luigi, capitano del 19° battaglione della milizia mobile (Como), cessa di appartenere alla milizia mobile in seguito a sua domanda, ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;

I seguenti **ufficiali** di complemento sono trascritti col grado rispettivo nel ruolo degli ufficiali di riserva a senso dell'art. 8 del R. decreto 7 agosto 1874:

Tonolo Enrico, capitano nel reggimento cavalleria Montebello (8°);
Porto Leonardo, tenente id. id. Guide (19°);
Bolognesi Paolo, sottotenente id. id. Vittorio Emanuele (10°);
Torlasco Antonio, id. id. id. Aosta (6°);
Francone Domenico, id. nel 57° battaglione di milizia mobile (Forlì);
Boschetti Clemente, id. 15° id. bersaglieri id. (Gaeta);
Susanna Felice, id. 114° id. id. (Girgenti);

Armento Giuseppe, soldato in congedo illimitato, laureato in medicina veterinaria, domiciliato a Bernalda (Potenza), nominato sottotenente veterinario di complemento ed assegnato al reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°);

Carluccio Cesario, sottotenente di complemento nel 35° reggimento fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Fea Costanzo, tenente dimissionario del R. esercito permanente, domiciliato in Roma, nominato tenente di complemento in seguito a sua domanda, e contemporaneamente trasferto con lo stesso grado nella milizia mobile ed assegnato al 13° battaglione bersaglieri (Roma);

I sotto nominati **ufficiali** di fanteria nella riserva, stati posti a riposo coi RR. decreti a fianco di ciascuno indicati, sono collocati nella posizione di servizio ausiliario:

Maggiore.

Ungaro cav. Efisio, 7 luglio 1881;

Capitani.

Pandolfini Antonio, 27 dicembre 1880;
Catte cav. Alberto, 14 luglio 1881;
Zoppis Senofonte, 6 agosto id.;

Tenenti.

Merlo cav. Giovanni, 14 luglio 1881;
Crispo cav. Luigi, 2 settembre id.;

Picco Luigi, tenente (già 56° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, con domicilio a Grugliasco (Torino), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 16 gennaio 1882:

Cicognara Carlo, maggiore distretto di Cuneo;
Lancina cav. Giacomo, capitano id. Milano;
Mosca Maurizio, id. 24° fanteria;
Lucchesi cav. Luigi, id. distretto Rovigo;
Bobba Claudio, id. 70° fanteria;
Barral cav. Giacomo, id. 69° id.;
Trombetti cav. Luigi, id. 35° id.;
Galleani Carlo, id. 10° id.;

Fornaroli Settimio, id. 72° id.;
Brussino Bartolomeo, id. 69° id.;
Marini cav. Antonio, id. distretto Catanzaro;
Bruno Lattanzio, id. 58° fanteria;
Rossi Giovanni, id. 8° id.;
Galetta cav. Antonio, id. distretto di Cuneo;
Barale cav. Carlo, id. id. Vicenza;
Denina Giuseppe, id. 9° bersaglieri;
Bettinelli cav. Giacomo, id. 23° fanteria;
Martin cav. Carlo, id. 48° id.;
Tedde Mansueto, id. 19° id.;
Zurlini Ubaldo, id. 41° id.;
Giovannetti Augusto, tenente 30° id.;
Pierini Giacinto, id. 69° id.;
Albergante Felice, id. 63° id.;
Villani Gaetano, id. distretto Varese;
Bruni Alessandro, id. 23° fanteria, comandato distretto Varese;
Longhi Giuseppe, id. distretto Bergamo;
Crespi Marco, id. id. Lodi;
Mileti Pier Francesco, id. id. Castrovillari;
Rosingana Giovanni, id. 5° bersaglieri;
Somma Luigi, id. distretto Cosenza;
Carrara cav. Leopoldo, maggiore alla Direzione territoriale d'artiglieria di Torino, promosso tenente colonnello, continuando come sopra;
Boselli cav. Fabio, id. al Comitato d'artiglieria e genio, id., id.;
Sotta Francesco Maria, tenente al 3° artiglieria, dispensato dall'effettività di servizio, nell'esercito permanente, per volontaria dimissione, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento e destinato al 12° artiglieria;
Greselin Domenico, sottotenente al 14° artiglieria, rivocato dall'impiego;
Calcaterra Gerunzio, tenente 13° id., collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che a termini di legge, può competergli a datare dal 16 gennaio 1882;
Arau cav. Raffaele, colonnello nella riserva (arma d'artiglieria), collocato a riposo con R. decreto 20 agosto 1881, è collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal primo gennaio 1882;
Tacinelli cav. Paolo, id. id. collocato a riposo con R. decreto due gennaio 1881, id. id.;
Abate cav. Carlo, id. id. collocato a riposo con R. decreto 8 maggio 1881, id. id.;
Beltramo Carlo, tenente id. collocato a riposo con R. decreto 12 dicembre 1881, id. id.;
Molinari Sebastiano, capitano alla Direzione del genio di Milano, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento del 1° regg. genio;
Bianchi cav. Cesare, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Napoli), promosso capitano nell'arma stessa;
Testa Giuseppe, id. nel 18° fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali (1° turno);
Fermi cav. Filippo, maggiore nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 gennaio 1882;
Manera cav. Giuseppe, maggiore (arma di cavalleria), stato collocato a riposo con R. decreto 2 ottobre 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° gennaio 1882;
Valizzone cav. Leonardo, id. (arma dei carabinieri Reali), stato collocato a riposo con R. decreto 2 giugno 1881, id. id.;
Bottasso cav. Giacomo, tenente (id.), id. con R. decreto 23 giugno 1881, id. id.;
Cantarelli Giovanni Battista, tenente di fanteria di milizia territoriale, 1° battaglione, 1ª compagnia, distretto di Lecce, rimosso dal grado;

I sottoindicati **marescialli d'alloggio** in ritiro dell'arma dei Reali carabinieri sono nominati al grado di **sottotenente**, e con tal grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva ed assegnati all'arma stessa:

Politi Gaetano, domiciliato a Castelfiorentino (Firenze);
Cupidi Ottavio, id. a Perugia;
Rovello Carlo, id. a Cortemiglia (Mondovì);
Galimberti Luigi, id. a Milano;
Da Pieve Valentino, id. a Fontanafredda (Udine);

I **sottotenenti** di fanteria qui appresso nominati sono promossi **tenenti** nel corpo cui sono effettivi:

Castrucci Castruccio, 14° fanteria;
Malaguzzi-Valeri Ippolito, 54° fanteria;
Boncompagni Di Mombello Luigi, 57° fanteria;
Lasagna Maria Francesco, 78° fanteria;
Scoti Oreste, 63° fanteria;
Romei Augusto, 14° fanteria;
Panini Enrico, 12° fanteria;
Sacco Francesco, 1° granatieri;
Guastalla Guglielmo, 14° fanteria;
Mattei Isidoro, 13° fanteria (comandato distretto Ascoli Piceno);
Giglio Costantino, 61° fanteria;
Isastia Alfredo, 67° fanteria;
Curatolo Gioacchino, 16° fanteria;
Velardi Guglielmo, 4° fanteria;
Paterni Augusto, 13° fanteria;
Pesce Francesco, 62° fanteria;
Peduso Edmondo, 2° granatieri;
Giordano Alfonso, 60° fanteria;
Colombino Giulio, 7° fanteria;
Angeloni Felice, 17° fanteria;
Destino Costantino, 1° bersaglieri;
Campanile Oreste, 19° fanteria;
Grillo Vittorio, 78° fanteria;
De Riso Vitaliano, 25° fanteria;
D'Amico Carlo, 1° fanteria;
Bonatto Gaspare, 8° fanteria;
Quierolo Giuseppe, 2° bersaglieri;
Campanini Vico, 5° bersaglieri;
Capannari Ettore, 12° fanteria;
Regondi Giuseppe, 6° bersaglieri;
Fara Gustavo, 8° bersaglieri;
Faccio Spirito, 42° fanteria;
Satta Semidei Francesco, 2° fanteria;
Geranzani Alessandro, 3° fanteria;
Biscuola Luigi, 14° fanteria;
Bombelli Luigi, 33° fanteria (comandato Ministero Guerra);
Cattaneo Ernesto, 5° fanteria;
Rango Ferdinando, 78° fanteria;
Canovetti Luigi, 6° fanteria;
Belasio Carlo, 7° fanteria;
Merlin Lorenzo, 16° fanteria;
Collalti Tito, 10° battaglione alpino;
Livraghi Dario, 9° fanteria;
Allisiardi Eugenio, 2° fanteria;
D'Aulisio-Garigliota Francesco, 9° bersaglieri;
Riera Lodovico, 10° fanteria;
Bonardi Angelo, 28° fanteria;

Ranzi Fabio, 20° fanteria;
Leinardi Emilio, 12° fanteria;
Di Marco Giovanni, 33° fanteria;
Pizzagalli Francesco, 14° fanteria;
Pompei Mario, 17° fanteria;
Chapperon Alessio, 10° battaglione alpino;
Chiantella Vittorio, 16° fanteria;
Pesenti Antonio, 1° granatieri;
Della Croce Giuseppe, 17° fanteria;
Jung Aldo, 18° fanteria;
Cella Pietro, 10° battaglione alpino;
Zavattari Oreste, 20° fanteria;
Fiori Enrico, 2° bersaglieri;
Mucelli Giuseppe, 21° fanteria;
Serra Teodorico, 3° fanteria;
Oglietti Policarpo, 10° battaglione alpino;
Etna Donato, 23° fanteria;
Lippi Federico, 24° fanteria;
Moccagatta Giuseppe, 69° fanteria;
Pinna Enrico, 25 fanteria;
Gloria Giuseppe, 26° fanteria;
Castiglioni Desiderato, 9° bersaglieri;
Bernardoni Alberto, 10° bersaglieri;
Ciravegna Giovanni, 27° fanteria;
Montaperto Ezio, 9° fanteria;
Franciosini Umberto, 28° fanteria;
Ricolfi Carlo, 29° fanteria;
Tommasini Romano, 9° fanteria;
Stampa Francesco, 31° fanteria;
Airenti Luigi, 32° fanteria;
Liberati Achille, 37° fanteria;
Marchi Francesco, 5° battaglione alpino;
Mondini Raffaele, 34° fanteria;
Devecchis Antonio, 3° fanteria;
Aghem Celestino, 35° fanteria;
Roberti Ferruccio, 36° fanteria;
Rossetti Antonio, 20° fanteria;
Bonolis Roberto, 37° fanteria;
Balletti Agostino, 38° fanteria;
Ferella Gaetano, 1° fanteria;
Casana Giacomo, 40° fanteria;
Gelli Jacopo, 41° fanteria;
Ferrarini Francesco, 77° fanteria;
Bonacini Emilio, 42° fanteria;
Giglio Domenico, 43° fanteria;
Polcino Pasquale, 34° fanteria;
Spina Francesco, 44° fanteria;
Della Chiesa D'Isasca Alessandro, 45° fanteria;
Cojazzi Antonio, 33° fanteria;
Forti Fausto, 46° fanteria;
D'Amato Giovanni, 47° fanteria;
Borella Primo, 20° fanteria;
Sandi Tommaso, 49° fanteria;
Bardiani Francesco, 50° fanteria;
Milla Aurelio, 10° bersaglieri;
Littardi Camillo, 52° fanteria;
Dossena Giuseppe, 61° fanteria;
Bianchi Carlo, 53° fanteria;
Primieri Carlo, 54° fanteria;
Lofiego Costantino, 26° fanteria;
Delfino Nicola, 56° fanteria;
Sciolla Giuseppe, 57° fanteria;
Plazzi Giuseppe, 26° fanteria;
Pastorelli Giovanni, 58° fanteria;
Terzi Alfredo, 59° fanteria;
Perassi Giovanni, 77° fanteria;
Traversa Osvaldo, 60° fanteria;
Bolis Vittorio, 9° fanteria;
Battioli Felice, 5° battaglione alpino;
Feltri Ermenegildo, 2° bersaglieri;
Grossi Giuseppe, 62° fanteria;
Clarotti Paolo, 42° fanteria;
Gallina Giuseppe, 64° fanteria;
Marghieri Guglielmo, 65° fanteria;
Frosali Vincenzo, 66° fanteria;
Martini Giuseppe, 67° fanteria;
Di Tomaso Felice, 5° bersaglieri;
Garelli Giuseppe, 69° fanteria;
Maiorano Guglielmo, 70° fanteria;
Muratori Geminiano, 53° fanteria;
Simoni Antonio, 71° fanteria;
Brand Paolo, 72° fanteria;
Bosio Zosimo, 20° fanteria;
Rubiolo Michele, 73° fanteria;
Menardi Giulio, 74° fanteria;
Bottero Urbano, 2° battaglione alpino;
Masino Amedeo, 75° fanteria;
Astorri Girolamo, 2° fanteria;
Vannugli Antonio, 77° fanteria;
Pennazzi Gustavo, 1° fanteria;
De Marchi Stefano, 10° battaglione alpino;
Ciccodicola Alfredo, 3° fanteria;
Orsi Camillo, 4° fanteria;
Boari Anselmo, 7° fanteria;
Luglio Francesco, 5° fanteria;
Cavoretti Vittorio, 39° fanteria;
Traverso Federico, 72° fanteria;
Marinaro Francesco, 8° fanteria;
Ferrari Decio, 9° fanteria;
Pucci Ulisse, 26° fanteria;
Pontremoli Pietro, 10° fanteria;
Guglielmi Giovanni, 11° fanteria;
Contestabile Pasquale, 28° fanteria;
Albertieri Giuseppe, 20° fanteria;
Grifoni Ulisse, 14° fanteria;
Lombardo Andrea, 15° fanteria;
Ferrero Alessandro, 15° fanteria;
Denza Edoardo, 16° fanteria;
Sbarbaro Maurizio, 17° fanteria;
Salvatore Domenico, 4° fanteria;
Romani Nicola, 9° battaglione alpino;
Leonardi Giuseppe, 12° fanteria;

I sottonominati **sottotenenti** di cavalleria sono promossi **tenenti**:

Eula Tullio, reggimento cavalleria Lodi (15°), rimane nel reggimento;
Rossi Italo, id. Savoia (3°), destinato al reggimento Piemonte Reale (2°);
Razzetti Federico, id. Caserta (17°), id. id. Lodi (15°);
Calcagno Roberto, id. Saluzzo (12°), rimane nel reggimento;
Borsarelli di Rifredo Camillo, id. Novara (5°), destinato al reggimento Milano (7°);
Rattazzi Alessandro, id. Roma (20°), rimane nel reggimento;
Del Poggio Clemente, id. Lodi (15°), id. id.;
Brunatti Trotti Giulio, id. Foggia (11°), destinato al reggimento Monferrato (13°);
Candida Gonzaga Carlo, id. Nizza (1°), id. Genova (4°).

Con R. decreto del 30 dicembre 1881:

Mauri Mori nobile Giovanni, tenente nel reggimento cavalleria Caserta (17°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, continuando nel reggimento.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

È aperto il concorso per titoli al posto di direttore della stazione agraria sperimentale in Palermo, collo stipendio annuo di lire 4000.

Le domande debbono farsi pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del dì 20 gennaio 1882, ed essere corredate dei titoli e dei sotto indicati documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato di adempimento all'obbligo della leva militare;

d) Certificato di immunità penale;

e) Certificato di buona condotta.

Le domande ed i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti *a*), *b*), *c*) devono essere legalizzati.

I documenti *d*), *e*) devono essere di data recente.

Cogli altri titoli devesi presentare una relazione sull'attività scientifica del concorrente.

Gli scopi principali della stazione sono così determinati dall'articolo 1 del R. decreto 28 aprile 1872, n. 799 (Serie 2ª):

a) Esame fisico e chimico delle terre coltivabili;

b) Esame chimico e determinazione del valore relativo delle sostanze fertilizzanti;

c) Ricerche sperimentali intorno all'allevamento del bestiame ed alla forza nutritiva dei foraggi;

d) Ricerche sperimentali intorno alla coltivazione ed alle qualità commerciabili del sommacco;

e) Ricerche sperimentali intorno all'enologia;

f) Diffusione, mediante scritti ed anche con conferenze, dei risultamenti delle esperienze fatte.

Roma, li 15 dicembre 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Amoy e Shanghai. I telegrammi per tutte le località della China riprendono il loro corso regolare.

Continuando l'interruzione del cavo fra Wladiwostock e Nagasaki, i telegrammi pel Giappone sono istradati per la via di Turchia, riscuotendo le tasse relative.

Roma, 4 gennaio 1882.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto al pubblico che con Regio decreto del 22 dello scorso mese è stata autorizzata la vendita agli uffizi postali del Regno di cartoline semplici al prezzo di centesimi 10, e con risposta pagata al prezzo di centesimi 20, destinate esclusivamente alla corrispondenza coi paesi dell'Unione postale universale.

Le cartoline sono di color verde, e portano in fronte la leggenda:

Unione postale universale
Cartolina italiana per l'estero — Centesimi 10.

Le cartoline per l'interno continueranno ad essere ammesse al servizio internazionale.

Per le nuove cartoline a destinazione dei paesi dell'Unione, per i quali la tassa è di centesimi 15 e 30, il complemento della francatura dovrà essere fatto mediante l'applicazione di un francobollo da 5 centesimi sulla parte dell'indirizzo delle cartoline semplici ed applicando un francobollo pure da 5 centesimi sui due indirizzi delle cartoline con risposta.

Roma, addì 4 gennaio 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 300159 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 117219 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 425, al nome di Cambria Rosaria ed Emilio fu *Antonio*, rappresentati dal loro tutore doctivo Carmelo Minutolo, domiciliati in Messina; n. 312536 d'iscrizione di questa Direzione Generale (corrispondente al n. 129596 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 115, intestata come sopra; n. 281882 d'iscrizione di questa Direzione Generale (corrispondente al n. 98942 di detta cessata Direzione di Napoli), per lire 200, intestata a Cambria Rosaria ed Emilio fu *Giuseppe*, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Raffa Antonia, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cambria Rosaria ed Emilio fu *Antonino*, minori, ecc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: n. 226369 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 43429 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Guarino Antonio di *Orazio*, domiciliato in Napoli; e n. 311294 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 128354 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome del suddetto Guarino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Guarino Antonio di *Oronzio*, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 375006 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 28496 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 130, al nome di Scuderi Francesca *di Giuseppe*, moglie di Galati Toja Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scuderi Francesca *fu Giovanni*, moglie di Galati Toja Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Dalla signora Carolina Amerio vedova Rosti si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatale dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Modena, in data 28 ottobre 1881, sotto il n. 769, per il deposito di n. 5 cartelle del consolidato 5 per cento, della rendita complessiva di lire 300, esibite per il cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli alla signora Carolina Amerio vedova Rosti, senza obbligo della esibizione della detta ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 716232 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1200, al nome di *Tagliarini* Anna fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Bologna, vincolata ai termini e per gli effetti della legge 31 luglio 1871, pel matrimonio a contrarsi dalla titolare con Carcano nobile Gilberto fu Francesco, capitano nell'arma dei bersaglieri del R. esercito, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tagliavini* Anna fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Bologna, vincolata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La sera del 3 corrente, indirizzandosi agli elettori di Birmingham, il signor Chamberlain dichiarò che il governo è risoluto di eseguire colla più grande fermezza il suo programma riguardo all'Irlanda.

Dimostrò poi come fosse ridicola la domanda dei proprietari di ottenere un compenso, e disse che bisognerebbe piuttosto indennizzare i fittavoli per i correspettivi esagerati che così lungamente si sono pretesi da loro.

Aggiunse il signor Chamberlain essere oramai indiscutibile che la politica del governo riguardo all'Irlanda produsse un effetto eccellente. Moltissimi fittavoli hanno pagato i loro fitti rivolgendosi alla Corte agraria per ottenerne la riduzione.

Per ultimo le più recenti informazioni dimostrano che mentre nel dicembre 1880 i crimini in Irlanda raggiunsero il numero di 864, nel dicembre 1881 non arrivarono che al numero di 581, con una diminuzione del 40 per cento.

Parlando anch'egli davanti agli elettori di Birmingham, il signor Bright ha paragonato la politica interna ed estera del presente gabinetto colla politica di lord Beaconsfield. Gli avversari del governo, disse il signor Bright, pretendono che l'Inghilterra non abbia ora nè alleati nè amici.

« Che l'Inghilterra non abbia alleati, questo, disse il signor Bright, è questione che io non voglio discutere, ma quanto ad amici l'Inghilterra non ne ebbe mai tanti come adesso. »

Discutendo il telegramma del *Times*, che annunzia un accordo tra le Francia e l'Inghilterra riguardo alla questione egiziana, il *Daily News* dice che un accomodamento è stato stabilito in massima, ma che non è stata ancora redatta alcuna nota, e che, in ogni caso, i termini di questa nota non avrebbero da essere così espliciti come il *Times* immagina.

Riguardo al trattato di commercio franco-inglese, lo stesso giornale dice che il signor Crowe rimarrà ancora alcuni giorni a Parigi; ma che non ci sono affatto speranze che il signor Rouvier faccia concessioni, le quali permettano una ripresa dei negoziati.

Martedì avvenne a Dublino un'adunanza di proprietari terrieri, dei più influenti, sotto la presidenza del duca di Abercorn. Erano circa 4000, e fra essi molte signore.

L'adunanza adottò le risoluzioni che seguono:

« Accettiamo lealmente la legge agraria, ma critichiamo severamente l'applicazione che ne fanno i commissari aggiunti, poichè essi agirono contro le date assicurazioni che il valore delle proprietà non sarebbe diminuito, e che il principio stesso della proprietà non sarebbe menomato.

« Critichiamo vivamente la scelta di questi commissari aggiunti, e protestiamo contro la loro azione siccome ingiusta e siccome fondata sopra dati insufficienti.

« Chiediamo che l'appello contro le loro decisioni venga accordato senza ritardo davanti ai commissari principali, e dichiariamo che se questi confermeranno le risoluzioni precedenti, il potere legislativo dovrà dare un compenso ai proprietari. »

L'adunanza ha poi deliberato di inviare alla regina una petizione firmata da tutti i presenti, e nella quale si dia comunicazione alla Corona di tutte quante le deliberazioni che eransi prese.

Si scrive da Londra alla *Politische Correspondenz* che la introduzione di vaste riforme nell'amministrazione dell'isola di Cipro, se è prova da un lato della viva sollecitudine del

governo per la prosperità di quell'isola, addimostra dall'altro in modo evidentissimo che l'attuale governo liberale non intende affatto di abbandonare la posizione che occupa in quell'isola. Prima di ogni altra cosa il governo si propone di accordare all'elemento greco delle facoltà che siano in proporzione colla sua estensione e colla sua importanza. Nei rapporti tra le autorità ed i cristiani la lingua ufficiale sarà la greca. L'istruzione elementare sarà riorganizzata; essa resterà bensì sotto l'alta sorveglianza delle autorità inglesi, ma una certa influenza sarà pure accordata al clero delle singole comuni. Sarà pure istituita una specie di Assemblea legislativa i cui membri saranno eletti dalla popolazione.

Tutte queste misure formano oggetto di studio da parte del ministro, lord Kimberley, e del suo dipartimento.

Alla popolazione mussulmana di Cipro, che si è alquanto commossa all'annunzio di queste riforme, fu data dal commissario inglese, sir R. Biddulph, la formale assicurazione che il principio dell'eguaglianza fra cristiani e mussulmani, come fra le comunità cristiana e mussulmana, sarà pienamente rispettato in tutti i casi.

Telegrafano da Berlino ai giornali francesi che, contrariamente alle voci poste in giro da taluni giornali, nei circoli meglio informati si assicurava che il signor Busch non abbia lasciato trasparire nulla in Vaticano dei veri o dei più probabili intendimenti del principe di Bismarck, e che nessuno gli ha fatto il minimo cenno della intenzione del pontefice di partire per Fulda o per altrove.

Il signor Busch ha annunziato il non lontano ritorno a Roma del signor Schloezer, senza dire se ciò sarebbe avvenuto avanti o dopo la convocazione del Landtag prussiano.

Nel frattempo egli ha sciolto la questione relativa alle sedi episcopali di Osnabrück, di Paderbon e di Breslavia, alle quali sarà provveduto prossimamente. Il governo restituirà le loro mense ai vescovi di Hildesheim, di Kulm, di Ermeland, e le loro sedi ai vescovi di Münster e di Limburgo. Per contro, gli arcivescovi spossessati di Posen e di Colonia daranno le loro dimissioni.

Quanto al mantenimento delle leggi di maggio, il signor Busch dichiarò di non poter cedere, ma promise che nello spirito di queste leggi saranno introdotti dei temperamenti. Questo affare sarà trattato dal signor Schloezer.

Si legge nei giornali austriaci che la comunità greco-orientale di Serajevo ha presentato al governo provinciale della Bosnia-Erzegovina un rapporto particolareggiato sulle difficoltà che si presenteranno nell'applicazione della legge militare in quelle provincie.

Il rapporto espone i diritti storici e consuetudinari delle popolazioni di quelle due provincie esenti da cinque secoli dal tributo di sangue. La comunità conclude consigliando il governo austro-ungarico di ritirare il progetto per evitare attriti e conseguenze pericolose. Tutte le motivazioni del rapporto sono basate sulla convenzione austro-turca dello aprile 1879.

Il *Fremdenblatt* di Vienna però sostiene che, malgrado le proteste e le voci contrarie, il governo austro-ungarico non è affatto disposto a rinunziare all'introduzione della coscrizione militare nella Bosnia ed Erzegovina, e che anzi sta prendendo in quelle provincie tutte le misure necessarie per il reclutamento. Il governo non si dissimula che vi saranno degli ostacoli da superare, ma esso si ripromette di venirne a capo senza dover ricorrere a mezzi straordinari.

Lo stesso *Fremdenblatt* dice poi non aversi argomento alcuno per supporre possibile un'annessione di quelle provincie alla monarchia austro-ungarica, ed afferma che tutte le notizie contrarie sono affatto prive di fondamento.

Ma il giornale in parola ammette che le condizioni di quelle provincie sono nuovamente oggetto della più viva attenzione da parte del governo. Nell'ufficio del ministero delle finanze dell'impero tiene sedute, sotto la presidenza del consigliere aulico, barone Lapenne, una Commissione composta dei rappresentanti dell'amministrazione della Bosnia, di delegati dei ministeri austriaco ed ungherese, di un impiegato giudiziario della Bosnia e di un esperto mussulmano. Còmpito precipuo della Commissione è quello di elaborare una legge per sistemare la giustizia nella Bosnia.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che la Porta continua ad adottare provvedimenti contro la propaganda greca. Essa ordinò una perquisizione nelle librerie greche di Pera, e sequestrò parecchi libri e scritti reputati pericolosi alla sicurezza dello Stato. Vennero pure fatte delle perquisizioni nelle tipografie greche, per constatare se le opere in corso di stampa avevano ottenuta l'autorizzazione prescritta dal ministero dell'istruzione. In questo ministero sarà creata un'apposita sezione per la censura di tutte le opere stampate, e particolarmente di quelle destinate alle scuole. A capo di questa sezione sarà posto l'attuale direttore della stampa Ahmet effendi.

Lunedì si è aperta a Lisbona la prima sessione della nuova legislatura delle Camere portoghesi.

Il re don Luigi ha presieduto in persona la solennità, ed ha in tale occasione dato lettura di un discorso del trono che contiene dei periodi particolarmente interessanti.

Così egli fece allusione al recente convegno di Caceres col re di Spagna, ed annunziò colle parole che seguono la prossima visita delle LL. MM. spagnuole a Lisbona:

« Fra pochi giorni noi speriamo, dice il re don Luigi, di avere la soddisfazione di vedere S. M. cattolica nella nostra capitale. Questa visita servirà a rendere ancora più cordiali le buone relazioni che esistono fra i due popoli amici, indipendenti e liberi. »

Quanto alla politica interna, il re don Luigi annunziò dei progetti di legge sull'istruzione primaria, e delle riforme per il miglioramento delle forze militari e marittime, e della viabilità del regno. Il re espresse anche la speranza che durante la sessione le Cortes esamineranno e ratificheranno il nuovo trattato di commercio conchiuso colla Francia.

A Saluzzo, in età di 67 anni, moriva il cav. ALESSANDRO DI MONALE, senatore del Regno e già consigliere di Stato.

Il cav. Alessandro Di Monale era uomo altamente liberale, che rappresentò il Collegio di Saluzzo nelle Legislature IX e X, e che fu nominato senatore del Regno con decreto del 1° dicembre 1870.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « Secondo notizie da Parigi la Francia è intenzionata di accordare alla Tunisia una grande indipendenza. Ciò destò emozione, poichè una tale politica distruggerebbe l'influenza del sultano fra le tribù tunisine. »

Tunisi, 5. — La colonna Logerot lasciò Gabes diretta a Susa, ove s'imbarcherà probabilmente per tornare a Tolone.

Il colonnello Allegro resta governatore di Gabes.

Parigi, 5. — La *République Française* ha da Berlino in data del 4 gennaio: « Diversi giornali e corrispondenze segnalano con insistenza in Russia un'attività militare straordinaria, come pure una recrudescenza nelle antipatie contro la Germania. »

Palermo, 5. — Oggi, coll'intervento delle autorità fu inaugurato l'anno giuridico alla Corte di cassazione. Il procuratore generale Muratori pronunziò il discorso.

Saluzzo, 5. — Questa mattima è morto il senatore Alessandro Di Monale.

Napoli, 5. — Il Comizio dei veterani del 1848-1849, capitanato dal generale Materazzo, arriverà a Roma domenica prossima, recando una magnifica corona da deporsi sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Aix, 5. — Il procuratore generale della Repubblica, nella sua requisitoria, ha riconosciuto essere oramai escluso che i fischi, prima cagione dei deplorevoli fatti di Marsiglia dello scorso giugno, siano partiti dal balcone del Club italiano.

Londra, 5. — Un articolo del *Times* dice che la rottura dei negoziati commerciali fra la Francia e l'Inghilterra lederebbe gravemente la cordialità dei rapporti fra i due paesi. L'Inghilterra ha nulla a rimproverarsi. Tutti i torti sono della Francia. Ricordando la dimostrazione di Dulcigno e la questione della frontiera greca, il *Times* accusa la Francia di aver fatto fallire la dimostrazione navale e la soluzione greca. Biasima la politica francese a Tunisi. Il trattato di commercio offre a Gambetta l'occasione di accordarsi con l'Inghilterra, o di separarsene. L'Inghilterra non accetterà un trattato inferiore al precedente. Il *Times* discute quindi la questione egiziana, non crede che gli interessi dei due paesi in Egitto siano identici. Pronunziasi contro l'intervento armato della Francia e dell'Inghilterra, che aumenterebbe piuttosto le difficoltà.

Cairo, 5. — La lettera di Araby bey pubblicata nel *Times* è apocrifica. La nomina di Araby bey a sottosegretario della guerra pone fine all'incidente militare.

Parigi, 5. — Notizie da Varsavia recano che duemila abitazioni di israeliti furono saccheggiate negli ultimi disordini. 2000 famiglie si trovano senza mezzi di esistenza.

Algeri, 5. — La colonna Belin, che fu spedita nell'autunno ad Elgoleah per raffermare l'influenza della Francia, dopo compiuta la sua missione, arrivò a Metlili il 3 gennaio.

Parigi, 5. — Il viaggiatore inglese che scrisse la lettera di Araby bey pretende che questi la accettò.

Aix, 6. — Verdetto della Corte d'assisie pei fatti di Marsiglia: Pallessi fu condannato a dieci anni di reclusione e dieci di sorveglianza; Fritelli e Vagnetti a cinque anni di reclusione, cinque di sorveglianza e sedici franchi di ammenda; Ciappini a cinque anni di prigione; Falleni e Banti a sei mesi e sedici franchi di ammenda. Pardini e Ferranti furono assoluti.

Berlino, 5. — *Seduta del municipio.* — Fu data lettura di una lettera dell'imperatore, colla quale ringrazia il municipio per le felicitazioni direttegli in occasione del nuovo anno, esprimendo la speranza che i suoi sforzi, tendenti a risolvere le difficoltà che pesano già da lungo tempo sopra le condizioni economiche del paese, troveranno valido appoggio da parte del comune di Berlino.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica una ordinanza che convoca la Dieta prussiana per il 14 gennaio.

Cairo, 5. — La Camera dei delegati si è occupata di redigere il proprio regolamento. Essa si propone di stabilire il principio della responsabilità ministeriale verso la Camera, eccezione fatta per quanto concerne gli obblighi internazionali.

Chorif pascià pronunciò un discorso, insistendo sulla necessità di osservare questi obblighi. (*Vivi applausi*)

La Commissione ausiliaria per la liquidazione si riunirà domani sotto la presidenza di Edward Mallet.

Il colèra è scomparso a Medina e a Geddah; diminuì alla Mecca.

Londra, 6. — I giornali parlano di un tentativo commesso a Chislehurst di portar via i corpi dell'imperatore Napoleone III e del principe imperiale. La notizia merita conferma.

Bucarest, 5. — Il *Romanul* annunzia che Rossetti, ministro dell'interno, si ritirerà prossimamente dal ministero.

Vienna, 6. — Parecchi giornali dicono che un rinforzo di circa 7000 uomini sarà mandato prossimamente nella Dalmazia meridionale per la pacificazione del distretto di Crivoscie.

Parigi, 6. — Floquet fu nominato prefetto della Senna.

Una circolare di Paul Bert ai prefetti domanda provvedimenti contro la presenza di ausiliari non autorizzati nelle scuole congregazioniste.

Washington, 6. — Una nota di Blaine invita la Repubblica del Messico e quelle dell'America centrale e dell'America meridionale ad una conferenza a Washington pel 30 novembre prossimo, per stabilire un accordo comune riguardo alla influenza delle potenze europee sui due continenti americani, in vista di una garanzia contro l'intervento e la sorveglianza straniera. Gli Stati Uniti pagheranno le spese della conferenza.

Atene, 6. — I risultati generali finora conosciuti confermano che le elezioni di domenica sono riuscite favorevoli al ministero, il quale avrà una notevole maggioranza.

Falmouth, 6. — Il vapore inglese *Mary*, proveniente da Londra e diretto alla Spezia, che aveva a bordo due grandi barche torpediniere pel Governo italiano, avendo incontrato burrasca, appena giunto qui sbarcò le torpediniere perchè erano danneggiate.

Il vapore portava anche quattro caldaie, molti pezzi di macchina pel *Lepanto* e delle mitragliatrici.

Tutto il carico era assicurato, e le torpediniere, della fabbrica Thornycraft, lo erano per 446 mila lire, che coprono il loro valore.

Parigi, 6. — Il *Paris* smentisce che vi sieno divergenze nel gabinetto, nonchè il ritiro di Allain-Targé.

Tunisi, 6. — Il generale Saussier presentò al ministro della guerra Campenon un progetto che riorganizza il corpo di spedizione nella Tunisia, riducendolo notevolmente.

Londra, 6. — È smentita la voce del tentativo di Chislehurst per portare via i corpi di Napoleone III e di suo figlio: tuttavia furono prese precauzioni.

Falmouth, 6. — Le torpediniere ebbero rotti i timoni e le prore. La *Mary* è andata a Davenport, ove il console italiano di Londra mandò un ingegnere della Casa Thornycraft a riferire sui danni e sulle riparazioni da eseguirsi alle torpediniere.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Nel palazzo detto dei Filippini, ieri l'altro, a mezzodì, anche la nostra Corte d'appello inaugurava solennemente il nuovo anno giuridico. Vi interveniva il Ministro Guardasigilli,

e accanto a lui siedevano il comm. De Falco, il presidente commendatore Miraglia; assistevano pure il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e quello dei procuratori.

Il procuratore generale comm. Lavini lesse il resoconto della amministrazione della giustizia nel distretto della Corte per l'anno decorso, inframmettendo opportunamente fra le cifre, acute ed eloquenti osservazioni intorno a gravissimi problemi giuridici, e l'elogio funebre del cav. Januzzi, del quale disse, con singolare efficacia di parole, le virtù, la dottrina, la vita integerrima, la modestia ed equanimità grandissime.

Non potendo riferire la lunga ed accurata esposizione statistica fatta dal dotto magistrato, ci restringiamo a darne i risultati principali e sommari.

Nella materia civile incontransi primi i giudizi di conciliazione, con oltre 31 mila sentenze pronunziate, 7 mila conciliate.

Il distretto della nostra Corte d'appello comprende 54 Preture innanzi alle quali furono portate più che 22 mila cause; vennero pronunziate 14 mila sentenze; 2 mila rimasero in sospeso; le altre o conciliate o transatte.

I Tribunali per affari civili e commerciali furono occupati da circa 5 mila cause, delle quali 3 mila discusse; le altre cessate per transazione od abbandono.

La Corte d'appello pronunziò 633 sentenze sopra 671 cause discusse.

Negli *affari penali* le cifre s'ingrossano: oltre 16 mila le denunzie e 15 mila i reati. Negli affari deferiti alla sezione d'accusa quasi nessun arretrato trova il nuovo anno.

Le Corti d'assise pronunziarono 480 condanne; 160 accusati mandarono assolti.

Fra le condanne, 7 alla pena capitale.

Traendo infine i migliori auspicii per lo svolgimento delle nostre istituzioni, e il consolidamento della libertà dalla riforma omai condotta in porto della legge elettorale, l'oratore pose fine all'eloquente arringa, della quale il Ministro e gli altri personaggi della magistratura e del foro fecero a gara nel felicitarlo.

Elargizioni cospicue. — Alla *Nazione* scrivono, il 2, da Acqui:

L'anno nuovo è cominciato, nella nostra città, sotto i più felici auspici, in causa di un atto generoso di un concittadino. Ieri (domenica) il signor Jona Ottolenghi, già noto per altri suoi atti di splendida beneficenza, quali l'elargizione di lire 15,000 per l'Asilo infantile e di lire 50,000 per l'Ospedale, fece, in una lettera diretta al nostro sindaco, senatore Saracco, l'offerta di lire 300,000 da erogarsi in opere di pubblica utilità, da lui specificate, ma che non sono per anco rese di pubblica ragione.

Dono meritato. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* che la Direzione dell'*Italia*, Società d'assicurazioni residente in Genova, ha consegnato al comandante del porto, cavaliere Ruggero, un magnifico cronometro, colla relativa catena d'oro, con preghiera di trasmetterlo alla Società Rubattino affinchè lo consegni al capitano Paolo Montano, comandante il vapore *Palmaria*, quale attestato di stima e riconoscenza per l'abilità dimostrata nel condurre nel porto di Costantinopoli, senza alcun soccorso, il detto vapore, che durante una fiera burrasca rimase sbandato e in pericolo di capovolgersi.

Una spedizione alla Lena. — Il rappresentante del *New York Herald* a Parigi ricevette il seguente dispaccio datato da Pietroburgo, 28 dicembre:

Nel momento in cui giunse la notizia della scoperta dei marinai della *Jeannette*, una spedizione scientifica si disponeva a lasciar Pietroburgo per recarsi ad esplorare il fiume Lena, all'imboccatura del quale approdarono Melville e i suoi compagni. La spedizione partirà stasera alle 7. Il sig. Jurgeus è incaricato, insieme al matematico Tigner, delle osservazioni astronomiche e geologiche.

Un terzo membro della spedizione. Alessandro Bunge, dottore in medicina, dirigerà le ricerche zoologiche, botaniche, ecc. La spedizione si comporrà inoltre di 11 soldati, due dei quali sono marinai di Cronstadt, e gli altri saranno presi nelle truppe locali di Iskutsk. La spedizione andrà da Pietroburgo per Mosca a Nijni-Novgorod, dove si provvederà di tutti gli oggetti e approvvigionamenti necessari e cinque carri pel trasporto degli istrumenti e delle provvigioni.

Da Nijni la spedizione partirà verso Irkutsk per Tkatertuburg e Tomsak. Alla prossima primavera essa abbandonerà Irkutsk per dirigersi per la Lena verso il mare glaciale. Siccome il limite delle sezioni boscose si trova a grande distanza dalle bocche della Lena, la spedizione dovrà portare da Irkutsk il legname necessario per costruzioni e riscaldamento. Essa comincierà i suoi lavori scientifici col 1° del 1882 e li continuerà sino al 1° agosto 1883.

Questa spedizione è naturalmente indipendente dalle tre spedizioni che, per ordine del generale Ignatieff, impiegheranno i più rapidi mezzi per arrivare ai naufraghi. Ma il suo programma darà un'idea degli sforzi che dovettero essere sormontati dai messaggeri che recarono la notizia, e delle prove che attraversano ancora i naufraghi, e che non finiranno che al loro arrivo a Irkutsk.

Sinistri marittimi. — Dalla consueta lista mensile dell'ufficio *Veritas* di Parigi apprendiamo che durante il mese di novembre i bastimenti segnalati perduti o supposti perduti ascesero al numero di 218, cioè 201 a vela e 17 a vapore, contandosi fra i velieri 16 germanici, 28 americani, 89 inglesi, 1 austro-ungarico, 4 danesi, 2 spagnuoli, 11 francesi, 2 greci, 5 olandesi, 4 italiani, 30 norvegesi, 3 portoghesi, 1 russo e 6 svedesi. Vapori: 11 inglesi, 1 belga, 1 spagnuolo, 1 francese, 1 olandese, 1 norvegese ed 1 svedese.

— Un dispaccio ricevuto dal *Corriere Mercantile* di Genova del 4 corrente annunzia il naufragio del bastimento italiano *Stella Gazzolo*, da Cadice pel Rio della Plata. Si crede che l'equipaggio sia salvo.

Il brigantino a palo *Stella Gazzolo*, costrutto nel 1865-1866 a Varazze, apparteneva a questo compartimento marittimo, stazzava 474 tonnellate, ed apparteneva al signor Giacomo Gazzolo.

— Altro dispaccio annunzia che la *Rosa Concetta* fu abbandonata. Equipaggio salvo.

Decessi. — A Berna, nella grave età di 81 anni, cessò di vivere il signor De Steiger, colonnello del quarto reggimento svizzero, già al servizio dell'ex-re di Napoli.

— A Muro Lucano, il 3 corrente, in età di 73 anni, moriva il sacerdote Giovanni Martoscelli, dotto letterato e geologo di vaglia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE
A VENEZIA

IX.

Quesito del gruppo sesto (Geografia economica-commerciale-statistica):

1. Esaminare in qual misura i voti emessi dal sesto gruppo del Congresso di Parigi furono realizzati o possono esserlo nei vari paesi;

2. Quali sono in Europa le classi delle società che forniscono maggior contingente all'emigrazione? Ricercare le

cause che dirigono verso certe regioni la corrente dell'emigrazione;

3. Quali sono i mezzi migliori d'associare gli interessi commerciali e gli interessi scientifici per favorire i progressi della geografia e lo sviluppo del commercio?

4. Nello stato attuale delle comunicazioni fra l'Europa, l'India e la China, quali sono fra le nuove vie progettate quelle che offrono al commercio vantaggi maggiori?

5. Quali sono le migliori vie di comunicazione collo interno dell'Africa e particolarmente colle regioni del Sudan e dei grandi laghi? Quali sono attualmente il modo e la natura degli scambi?

Venne presentato al gruppo un saggio di statistica della emigrazione italiana comparata a quelle degli altri Stati compilati dal Bodio — la provvidenza della statistica italiana — il quale aggiunse poi alcuni schiarimenti verbali. È la prima volta che la Direzione generale di statistica mette insieme un lavoro completo su questo argomento — ed è ad augurarsi a suo onore e per l'utile universale che il volume sia tosto pubblicato.

Importantissima fu la discussione, di cui un'eco giunse pure nelle sedute plenarie, intorno al dualismo delle Società geografiche puramente scientifiche e quelle di geografia commerciale, discussione sorta dalla bella relazione, anche eloquentemente difesa dal professore Brunialti.

V'era chi non voleva dividere queste due forme di associazioni, chi invece sosteneva che ad ottenere buoni risultati così scientifici come commerciali era necessario distinguerle ben nettamente, e crear loro una sfera d'azione libera ed autonoma. Malgrado molte incertezze ed alcune resipiscenze, si può dire che abbia finito col trionfare quest'ultimo partito, non senza però avvertire che queste Società commerciali non s'accontentassero di tracciare itinerarii, e di far discussioni accademiche e platoniche, ma avessero a fare per proprio conto esplorazioni ed esperimenti commerciali tanto più utili, quanto più pratici; concetto codesto che assai saggiamente informa la nostra Società africana d'esplorazione commerciale a Milano, e che fu con grande efficacia di eloquenza persuasiva, perchè fu quella che emerge dai fatti, svolto così nel gruppo come nella assemblea plenaria da Manfredo Camperio. Di questo parere furono anche il Türr ed il Lesseps, il quale fece poi al gruppo la bella improvvisata di parlare nel suo seno, intorno al canale di Panama. Egli fu lieto di annunziare che aveva infine potuto vincere l'opposizione del governo degli Stati Uniti in nome della civiltà e della scienza, e dichiarò che tal vittoria era stata per lui la più bella e nobile soddisfazione della sua vita. Restano ancora difficoltà tecniche, igieniche ed anche economiche, perchè non è interamente risolto il problema del deflusso delle acque piovane che irromperebbero nel canale, e quello del modo di condurre i lavori in una regione fatale pel mortifero clima; nè la sottoscrizione è pienamente compiuta.

Ma queste difficoltà non impressionano, e s'hanno a ritenere presto superabili, quando a combatterle si leva la sicura audacia d'un uomo veramente superiore, quale è Ferdinando Di Lesseps.

Ecco i voti proposti dal gruppo sesto:

1. Nell'esame del terzo tema del questionario, considerando che gli è principalmente per via di esplorazioni commerciali che si possono compiere viaggi utili alla geografia, il Congresso emette il voto che le Società non trascurino i viaggi pratici, per ragioni di commerci, in regioni poco o punto conosciute;

2. Il Congresso emette il voto che lo studio della geografia economica e statistica abbia uno sviluppo maggiore nell'insegnamento secondario e superiore;

3. Considerando l'importanza dell'emigrazione, anche come fatto geografico, il Congresso fa voti:

a) Che i governi vogliano continuare e sviluppare le ricerche statistiche sulle emigrazioni ed immigrazioni, tenendo ben distinte le permanenti dalle temporanee, non limitandosi a raccogliere i dati numerici, ma spingendo le loro ricerche ad indagare le cause di questi movimenti ed i loro risultati, specialmente dal punto di vista del commercio e della navigazione;

b) Che le Associazioni per il patronato degli emigranti e le Società di geografia commerciale pubblichino tutte le notizie che possano raccogliere sulle circostanze nelle quali si determinano le correnti d'emigrazione sulle condizioni della vita (salari e spese) nelle contrade che attraggono o provocano l'emigrazione e sulle condizioni degli emigranti che formano le colonie di diversa nazionalità;

c) Che siano fondati per iniziativa privata degli uffici d'informazione nei paesi dai quali specialmente deriva l'immigrazione.

Quesiti del gruppo settimo (Metodologia, insegnamento e diffusione della geografia):

1. Determinare l'idea scientifica della geografia e i suoi limiti in relazione colle altre scienze;

2. Ricercare se si debba stabilire una convenzione fra tutte le Società geografiche per la trascrizione dei nomi di luoghi e di persone, usando dell'alfabeto latino, colle lettere distinte con segni particolari;

3. Esaminare in qual misura i voti emessi dal gruppo settimo al Congresso di Parigi furono realizzati o possono esserlo.

Si dibattè in questo gruppo la questione dei limiti fra la geografia e le scienze affini: quella della trascrizione dei nomi geografici era troppo vasta per potersi risolvere in un Congresso che ha le ore contate; ma a questo le difficoltà parvero minori, e non tarderemo a vedere costituita una Commissione di delegati di molte Società geografiche per convenire intorno ad un uniforme metodo di trascrizione almeno per i nomi più in uso.

Voto proposto dal gruppo settimo: Il Congresso esprime il voto che le carte scolastiche siano fatte con scale e rapporti semplici, affine di poter dare un'idea chiara delle estensioni relative delle regioni e di poter facilmente confrontarle tra loro.

Quesiti del gruppo ottavo (Esplorazioni e viaggi geografici):

1. Esaminare se sia possibile e conveniente di costituire per gli altri gruppi di viaggi una associazione internazionale simile a quella istituita per i viaggi d'Africa;

2. Quali sono le esplorazioni che sarebbe urgente incoraggiare tanto dal punto di vista dell'interesse scientifico che da quello degli interessi commerciali?

3. Dei nuovi metodi che si potrebbero impiegare per ri-

levare rapidamente i piani topografici nelle esplorazioni geografiche.

Questo gruppo votò poco, e fece bene, poichè capì che le sue deliberazioni intorno agli accorgimenti nei viaggi d'esplorazione, avrebbero avuta assai poca autorità prese da assemblee nelle quali i veri viaggiatori rappresentano una microscopica minoranza; inoltre codesti accorgimenti devono necessariamente variare con mille circostanze, specie le condizioni topografiche e di civiltà delle varie regioni. Questo sano criterio ispirò anche chi compilò le domande relative alle esplorazioni ed ai viaggi, cosicchè non vi fu tra esse quella che figurò nel Questionario del Congresso di Parigi, la quale chiedeva qual contegno avrebbe dovuto tenere un viaggiatore assalito da una turba fanatica, senza badare in qual parte del mondo ciò possa succedere, e se la folla sia di negri, di cinesi, di turchi. Disse a questo proposito argutamente il signor D'Ardeau:

" Il povero viaggiatore è assalito, minacciato, percosso; le pietre volano, gli abiti cominciano ad essere stracciati, le carni peste e livide; egli si vede perduto; ad un tratto ha un'idea luminosa: estrae dalla tasca dell'abito la raccolta dei voti del Congresso geografico, vi si uniforma, e si salva. La tempesta cade ad un tratto; tutto ridiventa calma, i pugnali rientrano nel fodero, le orde barbare chinano il capo, e di mezzo a questa folla, dove non si vede più che un orizzonte di capelli crespi, intrecciati a coda, o di teste rase, secondochè la folla è composta di feroci seguaci del Profeta, di abitanti del Celeste Impero, di negri selvaggi, s'eleva come un cantico di grazie la voce calma e pura del viaggiatore che celebra gli effetti della previdenza e della saggezza del Congresso, che ebbe la felice idea di risolvere la questione 114, cap. VII, gruppo viaggi. „

Il non votare però non significa non parlare, e in questo gruppo gli illustri viaggiatori Nachtigal, Schweinfurth, Serpa-Pinto, Rholfs, Massari, D'Albertis, Crevaux, ed altri diedero preziosi consigli a quelli che volessero continuare le loro gloriose esplorazioni. Si voleva portare nel Congresso un voto per l'abolizione della schiavitù nell'Africa, o perchè almeno gli schiavi africani non venissero per opera dall'Egitto tratti dai loro paesi, facendo così diventare indurabile la loro condizione di vita, ma venne trattenuto un tal voto nella Giunta del Congresso per riguardi politici facili ad intendersi; del gruppo VIII si approvò invece quest'altro:

" Il Congresso riconoscendo quanto importi al progresso delle scienze geografiche e naturali l'iniziare una nuova serie di esplorazioni antartiche, nell'inviare un saluto agli arditi viaggiatori che muovono oggi verso quelle regioni, incoraggia il Comitato italiano costituitosi per promuovere tali esplorazioni, e fa voti perchè abbia pronta attuazione il progetto Negri-Bove. „

UMBERTO DALMEDICO.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 gennaio 1882.

Pressione molto abbassata, e minima 735 mm. al NW d'Europa; alta 769 sulla penisola balcanica. Persiste leggermente diminuita la depressione sul Mediterraneo occidentale.

In Italia barometro salito leggermente al N; disceso fino a 3 mm. in Sicilia. Pressioni: 757 mm. Sardegna; 758 Roma, Napoli, Palermo; 761 Genova, Camerino, Catanzaro; 764 Milano, Lecce.

Nel pomeriggio e nella notte pioggia quasi generale, venti forti e mare da agitato a tempestoso.

Stamane cielo piovoso sul continente; venti freschi a forti del 1° quadrante sull'Italia superiore; forti del 2° al S.

Temperatura aumentata ed abbastanza alta.

Mare molto agitato a tempestoso lungo la costa jonica; agitato o molto agitato altrove.

Tempo continua cattivo. Probabili venti freschi a forti del 1° quadrante al N; del 2° al S.

Roma, 6 gennaio 1882.

Fortissima depressione nella Scozia (721), ed anticiclone nella Spagna (770).

In Italia barometro intorno al 766, e rialzato da tre a sette millimetri.

Ieri pioggie quasi generali nell'Italia media e bassa. Stamane cielo generalmente nuvoloso.

Ostro forte solo a Capo Spartivento.

Mare agitato in alcune stazioni del Jonio.

Il tempo s'è alquanto migliorato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[2 coperto	—	6,0	— 1,2
Domodossola	coperto	—	8,9	2,1
Milano........	1[2 coperto	—	8,6	1,2
Verona.......	coperto	—	10,0	2,6
Venezia......	3[4 coperto	calmo	10,5	5,3
Torino........	1[2 coperto	—	6,2	— 0,6
Parma........	3[4 coperto	—	6,6	2,1
Modena.......	1[2 coperto	—	6,3	1,2
Genova.......	3[4 coperto	calmo	12,2	4,8
Pesaro........	3[4 coperto	mosso	8,9	3,9
P. Maurizio..	1[4 coperto	calmo	15,2	7,7
Firenze.......	coperto	—	11,5	8,0
Urbino........	1[2 coperto	—	8,5	3,9
Ancona.......	coperto	calmo	9,0	6,8
Livorno......	1[2 coperto	calmo	—	6,6
Perugia......	3[4 coperto	—	8,2	5,8
Camerino....	nebbioso	—	5,5	3,0
Portoferraio.	coperto	legg. mosso	13,9	11,9
Aquila........	coperto	—	7,4	4,8
Roma.........	quasi coperto	—	11,9	9,1
Foggia........	nebbioso	—	10,8	4,5
Napoli........	3[4 coperto	calmo	13,6	10,8
Portotorres..	1[2 coperto	calmo	—	—
Potenza......	1[4 coperto	—	10,4	2,8
Lecce.........	3[4 coperto	—	13,8	12,7
Cosenza......	3[4 coperto	—	13,0	3,6
Cagliari......	sereno	calmo	16,0	8,0
Catanzaro...	coperto	—	13,4	7,0
Reggio Cal...	coperto	calmo	16,9	14,1
Palermo......	1[4 coperto	calmo	18,9	9,0
Caltanissetta	coperto	—	12,0	8,5
P. Empedocle	3[4 coperto	legg. mosso	17,5	13,5
Siracusa......	piovoso	agitato	16,5	11,2

Osservatorio del Collegio Romano — 5 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,2	758,0	757,9	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	9,7	10,3	10,4	11,3
Umidità relativa....	91	92	90	91
Umidità assoluta...	8,39	8,63	8,57	9,12
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 8	NNE. 17	NNE. 20	SSE. 10
Stato del cielo.......	10. piove	10. piove	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 11,9 C. = 9,5 R. \| Minimo = 9,3 C. = 7,4 R.
Pioggia in 24 ore mm. 23,7.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 gennaio 1882

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,5	765,8	766,0	767,5
Termomet. esterno (centigrado)	9,6	13,8	14,1	11,3
Umidità relativa....	97	82	80	94
Umidità assoluta...	8,69	9,63	9,65	9,36
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 0	N. 0	WSW. 5	NNW. 1
Stato del cielo.......	9. nubi	9. nubi	9. cumuli	1. strati all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,3 C. = 11,4 R. \| Minimo = 9,1 C. = 7,3 R.
Pioggia in 24 ore = mm. 0,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 75	88 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1160 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	706 50	705 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	500 50	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	646 50	645 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	458 „
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	1° luglio 1881	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	525 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	„	500 „	500 „	—	—	912 50	911 50	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	467 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 40	101 15	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 56	25 51	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire.........	—	20 53	20 51	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) — 90 90 cont.; 91 10 fine.
Parigi *chèques* 102 70.
Banca Generale 705 50, 706, 705 fine.
Società immobiliare 500 cont.
Banco di Roma 644 645, 646 fine.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 912.

Il Sindaco: A. Pieri.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

51ª SETTIMANA. — Dal 17 al 23 dicembre 1881

66

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	167,856 50	4,464 15	70,638 80	186,470 60	5,170 50	434,600 55	1,460 00	297 67
1880	139,357 80	2,543 95	85,372 65	167,240 70	4,660 57	399,175 67	1,446 00	276 06
Differenze **1881**	+ 28,498 70	+ 1,920 20	— 14,733 85	+ 19,229 90	+ 509 93	+ 35,424 88	+ 14 00	+ 21 61
				Dal 1° Gennaio.				
1881	10,589,569 37	326,426 14	2,865,338 33	10,186,405 99	237,624 57	24,205,364 40	1,450 47	16,687 95
1880	10,312,522 29	328,569 95	2,716,762 65	10,415,518 44	180,924 55	23,954,297 88	1,446 00	16,565 90
Differenze **1881**	+ 277,047 08	— 2,143 81	+ 148,575 68	— 229,112 45	+ 56,700 02	+ 251,066 52	+ 4 47	+ 122 05

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	83,711 55	3,319 90	14,273 40	113,851 90	2,552 35	217,709 10	1,324 00	164 43
1880	44,986 55	1,326 85	9,343 70	93,813 60	2,382 41	151,853 11	1,220 00	124 47
Differenze **1881**	+ 38,725 00	+ 1,993 05	+ 4,929 70	+ 20,038 30	+ 169 94	+ 65,855 99	+ 104 00	+ 39 96
				Dal 1° Gennaio.				
1881	5,244,699 60	145,361 75	800,907 55	4,643,429 78	287,552 37	11,121,951 05	1,300 03	8,555 15
1880	3,970,142 41	96,161 85	600,405 62	3,984,971 56	475,563 66	9,127,245 10	1,179 54	7,737 97
Differenze **1881**	+ 1,274,557 19	+ 49,199 90	+ 200,501 93	+ 658,458 22	— 188,011 29	+ 1,994,705 95	+ 120 49	+ 817 18

AVVISO.

Ill.mo sig. cav. Presidente del Tribunale civile di Frosinone,

Il sottoscritto avvocato, procuratore della Società farmaceutica romana sotto la ditta Peretti, Amici e C°, e per essa del signor Paolo Peretti, richiede la S. V. illustrissima affinchè si compiaccia procedere alla nomina di un perito il quale debba procedere alla stima degi stabili esecutati a danno delle signore Luisa Cosa e C tarina Moroni Caterina, di Roccagorga, come dal relativo atto di precetto tredici luglio 1881.

Frosinone, 1° gennaio 1882.

87 Alfonso avv. Jacoucci proc.

AVVISO

per svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che il signor professore Ruggero Torelli, di Perugia, ha presentato al Tribunale civile della stessa città, in data di oggi, la domanda per ottenere lo svincolo della cauzione ipotecaria prestata per l'esercizio della professione dal defunto suo fratello dottor Domenico Torelli, notaro, con residenza a Perugia.

Perugia, 3 gennaio 1882.

82 Avv. Vitaliano Calderini proc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

Appalto del casermaggio dei Reali Carabinieri

Avviso di vigesima.

L'appalto del casermaggio dei Reali carabinieri in questa provincia, bandito coll'avviso d'asta dell'8 novembre 1881, n. 3562, è stato deliberato pel compenso di cent. 15 5, ossia di millesimi 155, per ogni giornata di effettiva presenza dei carabinieri, a termine degli articoli 10, 11 e 12 del capitolato.

Chiunque intenda portare sul detto compenso di delibera un ribasso non inferiore alla ventesima parte di esso, che è di L. 0 00775 (millesimi sette e settantacinque centimillesimi), è invitato a presentare in quest'ufficio, ed esibire al protocollo provinciale, entro il giorno 4 febbraio p. v., non più tardi delle ore due pomeridiane, la relativa offerta scritta in carta bollata, indicante in lettere ed in cifra il ribasso, e sottoscritta dall'offerente.

All'offerta dovrà unirsi, qualora ciò non sia stato fatto in precedenza:

a) Un certificato del sindaco del comune a cui appartiene il concorrente, vistato dal prefetto, nel quale certificato sia fatta fede della moralità, solvibilità ed idoneità per l'impresa;

b) La prova di aver fatto a titolo di cauzione provvisoria il deposito di lire 2000 presso la Cassa provinciale di Bologna, nonchè il deposito di lire 4000 per le spese d'asta, contratto, consegna, ecc.

Se entro il termine stabilito, e nei modi sopraindicati, verrà offerto il suddetto ribasso, si aprirà un nuovo incanto sul compenso così diminuito, e mediante pubblici avvisi ne sarà fatto noto il giorno; in caso contrario l'appalto suddetto resterà definitivamente aggiudicato al deliberatario di primo incanto.

Addì 3 gennaio 1882.

Il Prefetto Presidente: MUSSI.

81 A. Scarselli — A. Bordoni *Deputati delegati.*

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale, sezione 2ª promiscua, di Milano,

Deliberando in camera di consiglio, sedenti i signori Botta avv. Antonio vicepresidente, Biffi dottor Girolamo giudice, Pizzagalli dottor Antonio giudice;

Visto il retroscritto ricorso e gli allegativi documenti;

Udita la relazione del giudice delegato;

Vista la premessa conclusione del Pubblico Ministero favorevole alla domanda;

Ritenuto che dai prodotti documenti risulta pienamente giustificata nel ricorrente la esclusiva proprietà del certificato di rendita nominativa qui sotto descritto al compendio della eredità di S. E. il conte Vitaliano Borromeo fu conte Giberto, decesso in Milano il 26 febbraio 1874, con testamento segreto 2 dicembre 1872, stato depositato presso il signor notaio dott. Capretti, con atto 1° febbraio 1873, aperto e pubblicato con istromento dello stesso notaio il 2 marzo 1874;

Visto il disposto degli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, modificato col R. decreto 20 settembre 1874, n. 2058,

Dichiara

Essere di esclusiva spettanza del ricorrente signor conte Giberto Borromeo, *juniore*, del vivente conte Emilio, il certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, distinto col n. 47537, in data di Firenze 12 gennaio 1872, per l'annua rendita di lire cinquecento, a favore di Borromeo conte Vitaliano fu conte Giberto, domiciliato in Milano, sottoposto ad ipoteca sino alla concorrenza di lire 308 35 a favore del sacerdote conte Gerolamo Castiglioni, e conseguentemente autorizza la R. Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare senza veruna responsabilità da parte sua la translazione al nome del ricorrente conte Giberto Borromeo del vivente conte Emilio, od anche il tramutamento in cartelle al portatore da rilasciarsi al ricorrente medesimo, quando vi abbia preceduto la cancellazione del mentovato vincolo d'ipoteca.

Milano, addì 21 novembre 1881.

Botta vicepresidente.

6828 Pel canc. Masciocchi Pietro.

AVVISO.

A richiesta della signora Carolina Cecchini, consorte al signor Paolo Nibby, e dal medesimo separata dei beni, domiciliata in Roma, e per elezione via dei Prefetti, n. 38, a senso e per gli effetti tutti degli articoli 2043 al 2046 Codice civile, per atto dell'usciere Pietro Reggiani, del 7 corrente, è stato notificato ai creditori del nominato signor Paolo Nibby, aventi iscrizione ipotecaria sulla metà dell'immobile posto qui in Roma, via della Palombella, numeri 34 e 35, ad esso appartenuto, che la richiedente ne è divenuta proprietaria in forza d'istromento rogato dal notaio di Roma, signor dott. Leonardo Polidori il 15 marzo 1880, in esecuzione di sentenza resa dalla 3ª sezione di questo R. Tribunale il 15 dicembre 1879, colla quale ordinava la separazione della dote della istante signora Carolina Cecchini, di lire 32,250, costituita con istromento atti Hilbrat, 30 aprile 1859, dai beni del marito, mediante trasferimento in favore della dotata, della metà dei locali terreni, siti in Roma, via della Palombella, nn. 34 e 35, spettante al marito Paolo Nibby. Che essa ricevette detta metà d'immobile in conto di dote, pel prezzo di lire 16,500, e che l'atto di trasferimento fu regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma fino dal 16 marzo 1880, unitamente alla nota delle iscrizioni fino a detto giorno esistenti.

91 Avv. Valeriano Frassineti proc.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 24 dell'entrante mese di gennaio, alle ore due pomeridiane, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto, od a chi ne farà le veci, un pubblico incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto dei lavori di costruzione di nuovi compresi nel piant-rreno dell'edifizio di San Pietro ad Aram, ad uso di gabinetto di fisica e laboratorio di chimica per la scuola tecnica posta in quell'edifizio, non che per la riduzione di altri locali per uso della scuola stessa.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato di patti e condizioni pei lavori dipendenti dalla 2ª Direzione tecnica, il quale capitolato è ostensivo a chiunque presso l'8º uffizio di quest'Amministrazione.

La licitazione sarà aperta sulla somma di lire 50,704 30, giusta l'estimativo redatto dalla detta Direzione tecnica, ed approvato dalla Giunta municipale con deliberazione del 26 settembre corrente anno.

Saranno ammessi a licitare solamente gli intraprenditori che esibiranno un certificato d'idoneità per opere di 2ª Direzione tecnica, rilasciato dal Consiglio tecnico, e proveranno di aver depositato nella Tesoreria del Municipio la somma di lire duemila, a titolo di cauzione provvisoria, nei valori stessi qui appresso indicati per la cauzione definitiva.

Nell'atto dell'aggiudicazione l'appaltatore nominerà altro intraprenditore, che abbia anch'esso ottenuto il certificato d'idoneità nei modi indicati di sopra, e che dovrà sostituire l'aggiudicatario nei casi indicati nell'articolo 50 del capitolato suddetto. Nell'atto istesso l'aggiudicatario dovrà dichiarare o eleggere il suo domicilio in Napoli, per tutte le conseguenze dell'aggiudicazione.

La cauzione definitiva sarà di lire 5,070 43, corrispondente al decimo dell'ammontare presunto dei lavori, e potrà essere fornita o in contanti, o in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana cinque per cento, calcolata al corso di Borsa del giorno del deposito, e corredata delle relative cedole semestrali, compresa quella del semestre in corso, ovvero in titoli di Prestito municipale stampigliati, similmente muniti delle cedole in corso.

L'appaltatore dovrà compiere i lavori, di cui nell'estimativo succennato, nel termine improrogabile di mesi sei a partire dalla data del verbale di consegna che sarà compilato per cura della medesima Direzione tecnica.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso sulla somma indicata di sopra, salvo il procedimento legale per il ventesimo. Il quale ribasso, computabile al tanto per cento, andrà applicato anche ai lavori non preveduti nel progetto, ed agli altri che occorressero al di là di esso.

Le offerte di ventesimo, in caso di aggiudicazione, dovranno presentarsi al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 20 febbraio 1882, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria in lire duemila.

Tutte le spese per gli atti d'incanti, gli annunzi legali, per le stampe dei manifesti, e per la tassa di registro, non che quelle per la stipulazione del contratto, che verrà rogato dal notaio signor Gaetano Martinez, e per la spedizione della copia esecutiva da rilasciarsi al Municipio con un'altra copia in carta libera, come ancora tutte le spese che potranno essere occasionate dal deposito della cauzione nella Cassa dei Depositi e Prestiti per tutta la durata di tal deposito, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, addì 31 dicembre 1881.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

56 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

MUNICIPIO DI OLEVANO ROMANO

Notificazione.

Coerentemente al decreto prefettizio del 31 dicembre 1881, n. 41801, Div. 2ª, e per gli effetti degli articoli 4 e 18 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto che presso la segreteria di questo Municipio resterà depositato per lo spazio di quindici giorni dalla data della presente notificazione, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane, e dalle 3 alle 5 pomeridiane di ciascun giorno, la domanda di questo Comune per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità della conduttura entro l'abitato dell'acqua potabile sorgiva nel terreno denominato *Caridola*, sito nel territorio di Bellegra, spettante ai signori Alfonso e Dario Bernardini, di Palestrina, alla quale domanda è unito il progetto particolareggiato dell'opera.

Si avverte che eguale domanda e progetto trovansi pure depositati nella segreteria del municipio di Bellegra, e che, trattandosi di progetto particolareggiato, il deposito del quale è fatto contemporaneamente nei due comuni interessati, in conformità dell'art. 21 della legge succitata, il deposito stesso tiene luogo di quello del piano di esecuzione, di cui all'art. 17 della legge predetta.

Durante il suindicato termine di quindici giorni chiunque vi abbia interesse potrà prenderne conoscenza, e potrà proporre in iscritto a questo Municipio le sue osservazioni, a senso dell'art. 18 della legge sunnipstuta.

Dalla Residenza comunale, addì 7 gennaio 1882.

Il ff. di Sindaco: SERAFINO BALDI.

78 *Il Segretario*: ADRIANO TELLI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del terzo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 25 gennaio c. a., alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale marittimo, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per la provvista di

Numero quattro caldaie a 2 forni ciascuna, e dei relativi accessori, per la somma complessiva di lire 51,550 40,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto formerà un solo lotto, e avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno provare di essere proprietari o rappresentanti legalmente riconosciuti di Stabilimenti meccanici industriali nazionali atti alla costruzione delle macchine suddette. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati dal direttore delle costruzioni navali della R. marina in uno dei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti dovranno eziandio fare un deposito di lire 5200 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, oppure esibire una cauzione personale con approbatore.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 9 febbraio 1882.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Spezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione dell'impresa lire 600.

Venezia, li 2 gennaio 1882.

68 *Il Segretario della Direzione*: G. MORO.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione 1ª,

Omissis,

Dichiara essere unici eredi del fu Angelo Marelli, in forza della sua disposizione testamentaria, i di lui figli Antonio e Giuseppina.

Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire 1200, inscritta al nome di Marelli Angelo fu Antonio, come da certificato 22 aprile 1868, num. 122531, in quote eguali, al nome di Giuseppina ed Antonio Marelli fu Angelo, fermo però sempre il vincolo di usufrutto apparente da detto certificato.

Il presente provvedimento in forza esecutiva.

Brescia, 15 dicembre 1881.

7019 Il presidente SORA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 16 novembre 1881 il Tribunale civile e correzionale di Viterbo autorizza lo svincolo e quindi la vendita di due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, ciascuno di annue lire venticinque, uno sotto il n. 110197, e del registro di posizione n. 135186, in data 27 settembre 1873, e l'altro in data 2 agosto 1876, sotto il n. 601255, e del registro di posizione n. 220278, intestati al fu Bonaventura Vanazzotti, usciere della Pretura di Bagnorea, e quindi del Tribunale suddetto, a favore di Linetti Maria di Lorenzo, vedova Vanazzotti, quale madre, tutrice e curatrice dei minorenni figli Alessandro ed Annunziata Vanazzotti.

Roma, 24 dicembre 1881.

7004 FILIPPO ALIMONTI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 20 febbraio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a decimo ribasso in sette distinti lotti, espropriati in danno del signor Vincenzo Pucci, ad istanza del signor Luigi Berni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 25 marzo 1878.

Fondi urbani in Rocca Priora.

1. Casa di abitazione in via del Celso, n. 269, composta di un piano terreno uso tinello, due piani superiori, il primo di tre vani ed un corridoio, il secondo di due ed una soffitta, mappa n. 188. Lire 610 08.

2. Stalla in via dell'Appellatore, mappa n. 1270. Lire 101 70.

Fondo rustico in Rocca Priora.

3. Terreno macchioso ceduo e pascolivo in vocabolo Fontana, mappa numeri 995, 996, 997, 998, 1001, 1002, 1003 e 1004. Lire 338 28.

Fondi rustici in Monte Cave.

4. Terreno prativo in vocabolo Monte Fiore, mappa numeri 59, 61 e 62. Lire 282 45.

5. Terreno in vocabolo Caiano o Valle Marcona, prativo, numero di mappa 337, 522 a 574. Lire 285.

Fondi in Zagarolo.

6. Terreno in vocabolo La Monaca o Favetta, mappa nn. 889, 964, 965, 1629, 2146. Lire 953 23.

7. Terreno vignato con piccola parte di canneto in vocabolo Calcara, Muratella, o Colle della Castagna, ai numeri di mappa 752, 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755 e 636 sub. 2. Lire 1154 60.

Roma, 30 dicembre 1881.

54 Avv. LUIGI SCIARRA proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Nel dì 14 gennaio corrente, ad ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questo uffizio, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, il primo incanto, ad estinzione di candela, a forma dell'articolo 92 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto della fornitura delle farine da pane e del grano duro da paste per uso delle Colonie penali dell'arcipelago toscano dal 1° febbraio 1882 a tutto il dì 31 dicembre 1884.

L'asta sarà aperta sull'ammontare complessivo dei prezzi delle forniture segnate nella tabella riportata in calce al presente avviso, e le offerte di ribasso non potranno esser minori alla misura di un quarto di lira per ogni cento lire.

Gli attendenti dovranno esibire i consueti certificati d'idoneità e moralità, e dell'eseguito deposito nella Regia Tesoreria di questa città del 3 per 100 dell'importare delle forniture.

La cauzione definitiva è determinata nel 5 per 100 dell'importo totale delle forniture.

Qualora abbia luogo in questo primo incanto l'aggiudicazione provvisoria, potranno essere presentate offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, entro il termine di otto giorni dalla pubblicazione del seguito deliberamento.

Il capitolato di questo appalto sarà tenuto ostensibile nella segreteria di questa Prefettura, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, dal 5 gennaio stante fino al giorno dell'asta, e sarà visibile anche nell'uffizio di Prefettura di Genova.

GENERI *da fornirsi alle Colonie penali di Pianosa, Montecristo, Gorgona e Capraia.*

QUALITÀ dei generi	Quantità presunta occorrente alle Colonie penali di				Prezzo parziale	AMMONTARE PRESUNTO della fornitura	
	Pianosa e Montecristo	Gorgona	Capraia	Totale		per ogni genere	per ogni lotto
	Chilog.	Chilog.	Chilog.	Chilog.	L. C.	L. C.	
Farina di grano gentile con la crusca	557,083	291,667	242,083	1,090,833	0 37 97	414,189 42	463,466 20
Grano duro . .	142,917	»	»	142,917	0 34 47	49,276 78	

Durata dell'appalto — Dal 1° febbraio 1882 al 31 dicembre 1884.

Livorno, 3 gennaio 1882.

Il Segretario delegato: ANTONIO BARTALI.

79

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 106 nel comune di Roma, via Pettinari, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 2792 54, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 520 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 21 del mese di gennaio anno 1882, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (2° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 279 25, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 3 gennaio 1882.

Per l'Intendente: ROSALBA.

65

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che il giorno di ieri 20 corrente giugno ebbe luogo, in questa casa comunale, il sorteggio delle seconde quarantuna Obbligazioni del mutuo di lire 3,500,000, contratto da questo Municipio con la Casa Emilio Erlanger e C. di Parigi nel 14 giugno 1880, come fu annunziato col precedente avviso.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate sono i seguenti:

Seimila novecentosettantasette 6977
Tredicimila novecentosettantanove 13979
Settecentosettantotto 778
Diecimila cinquecentocinquantadue 10552
Mille quattrocentocinquanta 1450
Quattromila quattrocentocinquantacinque 4455
Cinquemila novantotto 5098
Seimila trentotto 6038
Duemila cinquecentoquarantacinque. 2545
Mille quarantotto 1048
Undicimila settecentoquarantacinque 11745
Duemila centocinquantasei 2156
Novemila trenta 9030
Ottomila settecentottantanove 8789
Duecentottantacinque 285
Cinquemila centottantasei. 5186
Tremila ottocentonovantasette 3897
Cinquemila quattrocentosessantaquattro 5464
Undicimila trecentosessantacinque 11365
Dodicimila cinquantaquattro. 12054
Quattromila ottantasette 4087
Cinquemila diciassette 5017
Tredicimila duecentosei. 13206
Duemila ottocentocinquantuno 2851
Tremila seicentonovantotto 3698
Seimila seicentosettantacinque 6675
Quattromila novecentosette 4907
Diecimila quattrocentocinquantuno 10451
Quattordicimila cinquecentocinquantanove 14559
Duemila duecentoventitre 2223
Seimila centocinquantadue 6152
Duecentosettantaquattro 274
Undicimila trecentodieci 11310
Tredicimila seicentoquarantasette. 13647
Settemila ottocentosessantotto 7868
Dodicimila seicentosettantadue. 12672
Tremila diecinove 3019
Quattrocentocinquantasette 457
Trecentoventi 320
Ottomila cinquecentocinquantacinque 8555
Ottomila centoquarantatre 8143

Catania, 21 giugno 1881.

Il Sindaco: A. DI SANGIULIANO.

Pel Segretario generale: G. CASTAGNOLA GALLO.

75

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª pubblicazione)

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 14 del mese di febbraio prossimo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, n. 24, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti quelli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro Azioni, ai termini dell'art. 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1881.
3. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione, a tenore dello articolo 23 degli statuti.

Firenze, 5 gennaio 1882.

83

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

71ª ESTRAZIONE — 2 gennaio 1882

SERIE ESTRATTE:

23 44 223 377 425 668 970 1147 1305 1353 1372 1511 1517 1595 1630 1647 1726 2057 2141 2144
2231 2330 2500 2733 2836 2846 2963 3191 3211 3446 3450 3570 3625 3784 4019 4207 4287 4294 4311 4455
4507 4521 4552 4626 4702 4706 4714 4789 4807 4810 4926 5071 5115 5554 5584 5765 5773 5876 6059 6112
6226 6240 6321 6381 6487 6496 6587 6710 6722 6757 6908 6916 6942 7148 7422 7429 7557

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire
Serie 23	
43 —	60
Serie 44	
46 —	60
Serie 223	
41 —	60
Serie 668	
32 —	60
Serie 970	
39 —	100
Serie 1147	
18 —	60
36 —	100

Numero	Lire
Serie 1372	
41 —	400
Serie 1511	
3 —	60
Serie 1595	
45 —	60
Serie 1630	
15 —	200
Serie 2057	
21 —	100
38 —	60

Numero	Lire
Serie 2141	
13 —	400
Serie 2330	
37 —	60
43 —	60
44 —	60
Serie 2500	
3 —	200
Serie 2733	
23 —	1000
Serie 2846	
32 —	60

Numero	Lire
Serie 2963	
31 —	60
Serie 3191	
46 —	60
Serie 3211	
38 —	60
Serie 3450	
26 —	100
39 —	60
Serie 3570	
34 —	60
Serie 4207	
29 —	60
36 —	60

Numero	Lire
Serie 4287	
6 —	150
13 —	60
Serie 4294	
37 —	200
Serie 4311	
14 —	60
Serie 4455	
28 —	100
Serie 4626	
8 —	200
12 —	60
26 —	60

Numero	Lire
Serie 4702	
8 —	60
44 —	60
Serie 4706	
16 —	150
36 —	60
39 —	150
Serie 4789	
47 —	150
Serie 4807	
40 —	200
48 —	100
Serie 4926	
47 —	100

Numero	Lire
Serie 5071	
29 —	1000
Serie 5115	
37 —	60
Serie 5554	
15 —	60
Serie 5584	
4 —	60,000
31 —	200
45 —	60
Serie 5765	
40 —	100
Serie 5876	
11 —	60
31 —	60

Numero	Lire
Serie 6226	
12 —	60
Serie 6240	
26 —	60
Serie 6321	
33 —	60
Serie 6487	
16 —	400
Serie 6587	
22 —	60
31 —	60
Serie 6710	
39 —	60
Serie 6757	
20 —	150

Numero	Lire
Serie 6908	
12 —	150
49 —	60
Serie 6916	
1 —	150
Serie 6942	
34 —	60
36 —	100
43 —	60
Serie 7429	
40 —	60
Serie 7557	
32 —	60

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 77 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 47.
Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1882, salvo la competente ritenuta:

a Milano, presso la Cassa comunale,
a Brusselle, presso la ditta I. Errera Oppenheim, } Al cambio del Milano

a Franceforte sul Meno, presso la ditta A. De Reinach e C.
a Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C., } Al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° luglio 1882.

Milano, 2 gennaio 1882.

La Giunta Municipale
Il Sindaco: BELINZAGHI.
G. VIMERCATI, *Assessore.*
TAGLIABÒ *Segretario gen.*

Per la Commissione
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
CESARE FINZI, *Id.*

7

PUBBLICAZIONI MILITARI

che interessano le autorità tutte militari, civili, politiche ed i privati

1° IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO, ossia LA RACCOLTA DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE, DI REGOLAMENTO E D'ISTRUZIONI riflettenti il reclutamento dell'Esercito, con relativa appendice . . . . **L. 3 „**

2° L'ORDINAMENTO DELLA MILIZIA TERRITORIALE E DELLA MILIZIA COMUNALE secondo la Legge, i Reali Decreti e gli Atti Ministeriali emanati per la formazione di queste milizie, le nomine ad ufficiale, la divisa, le dispense, la tenuta dei ruoli, con note e spiegazioni . **L. 1 50**

3° IL MANUALE PER GLI UFFICIALI DI FANTERIA DELLE MILIZIE MOBILE, TERRITORIALE E COMUNALE, utile a tutti gli ufficiali di fanteria dell'Esercito permanente. — **(2ª Edizione riveduta ed ampliata)** . . . . **L. 5 „**

Queste pubblicazioni, compilate da persone competentissime in base ai testi ufficiali delle Leggi, Reali Decreti, Regolamenti, Istruzioni, Atti Ministeriali, ecc., hanno ottenuta la piena approvazione e l'incoraggiamento del Ministero della Guerra.

Gli Editori: EREDI BOTTA.

Indirizzare le domande all'Amministrazione della **GAZZETTA UFFICIALE** *in* ROMA, *via della Missione, n.* 3-A.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.